REAS: la 7° Tavola rotonda nazionale AIB

Sabato pomeriggio 7 ottobre nel Padiglione AIB della Fiera di Montichiari si è tenuto il nostro tradizionale incontro/confronto annuale su alcune delle più attuali e stringenti tematiche dell'antincendio boschivo cui hanno preso parte sia al tavolo dei relatori sia nel 'parterre' numerosi e qualificati esponenti di questo settore della Protezione civile

di Franco Pasargiklian
Foto: Giorgio De Dominici*

Dopo i saluti ai relatori e al pubblico presente in sala del presidente della Federazione tedesca dei Vigili del fuoco, apre il convegno **Fabrizio Curcio**, capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale che affronta subito dal cuore il tema AIB. "Veniamo da una campagna fatta di luci ed ombre. Tante le luci, a cominciare dai numeri delle richieste di interventi, quest'anno ridotti del 30% rispetto all'anno scorso, del 40% rispetto al 2021 e addirittura del 60% rispetto all'anno peggiore, il 2017. Possiamo dire che 'ci è andata bene'. Ma...". Sospensione che lascia intendere che non tutto sia andato così bene: le ombre di cui sopra. "Altre luci: non lavoriamo più solo sul contrasto dell'incendio - continua Curcio - ma sempre più su pianificazione e prevenzione: questo ha pagato. Sono campi in cui sono stati fatti importanti progressi. Il DL n. 120/2021, momento normativo venuto dopo l'estate in cui bruciarono Sardegna, Sicilia e Calabria, è stato un importante progresso". Quindi

REAS, padiglione AIB, pomeriggio di sabato 7 ottobre. Lo spazio dove si è svolta la 7° Tavola rotonda nazionale

enumera: la crescita della flotta nazionale che ora è composta da 35 mezzi dislocati in 20 basi, il rafforzamento delle flotte regionali, l'aumento dei gemellaggi, oltre 600 volontari che si sono messi a disposizione con le Colonne mobili regionali e nazionali, l'uso delle nuove tecnologie. "Sono tutti fattori positivi". Sono poi cresciute, continua, le attività internazionali, perché "se a noi è andata relativamente bene, Spagna, Grecia e Francia, Tunisia e Libia, sono state pesantemente colpite. Come effetto di questa situazione l'Europa si è resa conto che il problema non è solo di noi paesi del bacino del Mediterraneo, poiché i cambiamenti climatici stanno cambiando dappertutto le condizioni meteo". E poi ci sono le 'ombre'. "Abbiamo avuto alcune giornate-picco (a Palermo, in Sardegna, Calabria e Lazio) molto difficili da gestire, che hanno messo a dura prova il sistema. E basta una sola giornata per pregiudicare tutta la stagione: la gente perde le cose e la vita e noi la nostra credibilità". Ricorda poi la crisi dovuta all'impossibilità, causa alte temperature, a far decollare i Canadair. "E come fai a spiegare a chi ti chiede aiuto che non puoi ricorrere agli aerei perché non partono?" Risultato: "Ci dobbiamo porre l'interrogativo su come attenuare questi stop operativi e come comportarci rispetto ai mezzi della flotta del futuro". Come? "Anche accrescendo il confronto interregionale e contando sempre di più sulle forze a terra". Insomma, conclude il capo DPC: "Bene vedere le luci, ma non facciamocene abbagliare, dimenticando le ombre. Farlo e contrastarle, questo è prevenzione".

La parola passa al colonnello **Michele Buccolo** del DPC, dirigente responsabile del COAU, che ha approfondito proprio il discorso relativo all'utilizzo della flotta aerea durante la campagna AIB 2023. "È da vedere in prospettiva la diminuzione delle richieste di intervento aereo. Nella logica dei cicli quinquennali previsti dall'algoritmo abbiamo potuto reagire correttamente anche in termini di prevenzione. C'è stata - è vero - una inversione di tendenza della gravità attesa, ma questo ci ha permesso di prevedere ed essere pronti nei mesi in cui saremmo stati più colpiti". Insomma, l'algoritmo segnala le avvisaglie e permette di prepararsi al meglio, soprattutto di stringere i tempi di intervento, così importanti nell'impedire che un piccolo focolaio diventi un incendio devastante. "Diventa a questo punto fondamentale sapere individuare le priorità" per non sbagliare gli obiettivi. "E qui entriamo in un'altra ombra: sono le Regioni a dover dare

Ha aperto i lavori Fabrizio Curcio, capo del DPC

indicazioni precise, perché sono loro ad avere il polso del territorio e loro a dover scegliere le priorità". Buccolo passa quindi a parlare dell'uso della flotta nazionale "Composta ora da 35 mezzi distribuiti in 20 basi, con una sovrabbondanza al nord (anche se poi da lì si sono spostati per intervenire su tutto il territorio nazionale)" e a sottolineare l'importanza di formazione e addestramento, dal momento che "cresce l'uso della tecnologia". Il colonnello si riferisce in particolare ai droni ormai "indispensabili nell'air detection e come deterrente" e in conclusione loda i gemellaggi, "una pratica crescente che deve a mio avviso essere ulteriormente rafforzata".

Dopo il breve intervento di **Massimo Braghieri**, consigliere delegato PC Parco Ticino, che ringrazia i volontari e con loro i funzionari delle diverse istituzioni ricordando l'importanza della prevenzione intesa anche come "capacità di colpire di chi innesca gli incendi", prende la parola **Salvo Cocina**, dirigente generale del Dipartimento PC della Regione Siciliana, che esordisce ricordando come la sua Regione sia "la frontiera del cambiamento climatico che dal Sahara sale verso nord". L'ultimo anno in Sicilia è stato, dice "particolarmente duro, ma il sistema ha funzionato" anche nei momenti di massimo stress ("200 incendi tra grandi e piccoli solo nei due giorni del 25 e 26 agosto; mentre a settembre ne sono stati segnalati 400 e 500 focolai"). I sindaci si sono lamentati di essere stati abbandonati, continua, "ma non hanno tenuto conto di queste cifre". Quindi Cocina si sofferma sul contrasto agli incendiari, "che sono sempre due passi davanti a noi. Da anni chiediamo più uomini e più mezzi". Ora qualcosa di più c'è: "è stato potenziato il numero degli elicotteri, indispensabili per un salto di qualità. "Ci manca però una cosa fondamentale: un servizio investigativo dedicato per individuare i colpevoli. Bisogna affiancare alle forze ufficiali (carabinieri, polizia, vigili) anche un certo numero di volontari che le supportino con la loro conoscenza del territorio e di cosa siano gli incendi, permettendo così un salto di qualità anche nell'uso dei droni che necessitano di chi sa leggere ciò che l'occhio digitale inquadra". Cocina conclude l'intervento facendo notare che "incendi in condizioni omogenee in cinque diverse aree sensibili, come accaduto a fine settembre, sono fenomeni di allarme sociale" e ricordando come anche in Sicilia,

Michele Buccolo, dirigente responsabile del COAU-DPC

in alcuni casi, i Canadair sono rimasti a terra a causa delle alte temperature.

È poi la volta di due rappresentati del volontariato, **Christian Rossi**, referente AIB Commissione territoriale e **Remo Bigando**, referente AIB Commissione nazionale, entrambi referenti AIB nel Comitato nazionale del Volontariato di Protezione civile. Il tema del loro intervento sono i gemellaggi estivi già oggetto di un primo confronto tra volontari sulla stagione appena conclusa. Entrambi lodano la crescita progressiva di questo tipo di attività, sebbene "continuino a esserci alcune difficoltà organizzative" che Rossi individua, tra l'altro, "nelle problematiche legate agli spostamenti: soprattutto verso le isole, per cui in estate è difficile trovare posto sui traghetti". In conclusione per Rossi: "I gemellaggi restano strumenti indispensabili, non solo perché si aumenta la potenza d'intervento ma anche perché permettono importanti scambi di esperienze e conoscenze. Condividerle, arricchisce". Bigando a sua volta sottolinea, ricordando quanto detto in apertura dei lavori da Curcio - l'importanza dell'intervento a terra degli operatori AIB -, perché gli incendi non si spengono solo con i mezzi aerei che tantomeno possono lavorare sulle bonifiche.

In rappresentanza della Società Italiana Selvicoltura ed Ecologia Forestale-SISEF, **Giuseppe Mariano Delogu** introduce il combinato disposto della L. n. 155/21 e il TUFF che "forniscono gli strumenti per cui una adeguata pianificazione forestale si sommi ad una adeguata prevenzione strutturale contro il fenomeno degli incendi" perché 'senza prevenzione non c'è lotta che tenga'. "La figura del DOS nel sistema complesso della Protezione civile, si tramanda inalterata fin dagli albori del '900: in un manuale del forestale del 1909 si declinano i compiti che un agente forestale deve svolgere di fronte a un incendio; la L. n. 47/75 assegnava al 'tecnico forestale' il compito di assumere la direzione delle operazioni di spegnimento. Con la L. n. 353/00, insieme ad altre importanti modifiche costituzionali (Tit. V), e normative (Codice della Protezione civile, Testo unico sul terzo settore, D.L.vo n. 81 sulla sicurezza del lavoro, L. n. 177/2016 (Madia) e scioglimento del CFS con conseguente assegnazione competenze al CNVVF etc. tutto è cambiato". "Solo la figura del DOS appare immutata, e ciò viene ribadito nelle circolari della PC (2020).

Il contributo di Salvo Cocina, dirigente generale del Dipartimento PC della Regione Siciliana

A sinistra Christian Rossi, referente AIB della Commissione Territoriale; al microfono Remo Bigando, referente AIB della Commissione Nazionale; a destra Daniele Cora, ispettore generale del Corpo Volontari AIB del Piemonte

L'intervento di Giuseppe Delogu della Società Italiana Selvicoltura ed Ecologia Forestale-SISEF; al centro Franco Pasargiklian, moderatore della Tavola rotonda e a destra Massimo Braghieri, consigliere delegato PC del Parco del Ticino

Una figura 'monocratica' non può svolgere da sola tutti i compiti assegnati", continua Delogu. "Si deve entrare nell'ottica di una 'Direzione delle Operazioni' svolte da squadre e team ben affiatati con ripartizione degli incarichi, sull'esempio dell'Incident Command System, in cui compaia - a supporto del responsabile unico delle operazioni, che può continuarsi a chiamare DOS o Incident Commander - l'analista del comportamento dell'incendio boschivo, il/i responsabile/i delle operazioni a terra (fianco destro, fianco sinistro, gruppi di analisi e uso del fuoco per l'attacco con il controfuoco), il responsabile delle comunicazioni aeree etc. in un sistema a fisarmonica che adotti - sul campo e direttamente nello scenario dell'evento attraverso il Posto di Comando Avanzato - l'organizzazione per funzioni introdotta con il Metodo Augustus è talvolta limitata alla sola ripartizione di funzioni in Sala Operativa". "Auspico che il DPC attivi un tavolo approfondito per delineare percorsi formatici, certificativi ed organizzativi (ad es. esercitazioni ai vari livelli) che conducano - fatta salva la competenza delle Regioni - ad un metodo condiviso e linguaggi unitari", conclude Delogu.

Ha preso poi la parola **Cristina Ricaldone**, funzionaria del Settore regionale PC del Piemonte e 'da sempre' punto di riferimento dell'AIB regionale: "La nostra collaborazione interregionale parte da lontano, infatti nella primavera del 2001, all'indomani dell'approvazione della L. 353/2000, abbiamo organizzato a Savona nella fortezza del Priamar, un convegno interregionale tra regioni confinanti per condividere le proprie esperienze, imparando da quelle altrui e trovare punti di riferimento e interlocutori stabili. Ci dividemmo in 3 gruppi: prevenzione e informazione, formazione e procedure operative e organizzazione del volontariato AIB. L'anno successivo in occasione di un altro convegno interregionale cui partecipava anche la Valle d'Aosta si pongono le basi per i futuri gemellaggi tra regioni confinanti. Dal 2006 al 2008 il Piemonte invia in Liguria, nell'imperiese, squadre di volontari AIB per attività di pattugliamento preventivo e spegnimento incendi per alcune settimane nel periodo estivo. Nel 2016 Nasce il primo accordo interregionale tra Piemonte, Liguria e Lombardia mirato a tre tipologie di collaborazioni: interventi in emergenza in tutto il territorio regionale, in caso le normali strutture antincendio non fossero sufficienti a fronteggiare eventi complessi; interventi a cavallo dei confini amministrativi regionali, con tempestive segnalazioni, relativo allertamento e impiego delle squadre AIB confinanti e dei mezzi aerei regionali; attività programmate, con iniziative di formazione ed esercitazioni comuni e scambio di conoscenze su tipologie di mezzi e attrezzature al fine di renderle compatibili". "Questo accordo della durata di 5 anni - prosegue Ricaldone - è scaduto nel 2021 ma, con un po' di ritardo, l'anno scorso le tre regioni hanno confermato di rinnovare l'accordo mantenendo le 3 tipologie di collaborazione sopra citate e aggiungendo il raccordo tra le rispettive Centrali Operative Regionali, finalizzato a una valutazione condivisa dello scenario in atto e delle conseguenti attività di supporto. In collaborazione con il Corpo nazionale VVF e il Volontariato AIB, inoltre, abbiamo iniziato a lavorare sulla definizione delle procedure operative (oggi in fase di conclusione) per raggiungere gli obiettivi di ridurre le tempistiche della risposta operativa; contenere le superfici percorse dal fuoco; ottimizzare l'impegno delle forze; garantire la sicurezza degli operatori e perseguire efficienza, efficacia ed economicità dell'azione. Non di secondaria importanza stiamo, infine, mettendo a punto un glossario condiviso per comunicare tra noi in modo chiaro e comprensibile".

Cristina Ricaldone, responsabile AIB del Settore PC della Regione Piemonte

Gianfilippo Micillo, dirigente superiore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, affronta invece il tema dei moduli AIB europei, "molto utili ma poco noti e che sarebbero da implementare". Micillo fa notare qualche problematica sull'uso intensivo dei mezzi aerei. "Se si è abbassata la soglia delle richieste di loro intervento, ci sono però momenti di punta in cui si creano veri e propri ingorghi. Ma per definire le priorità, purtroppo, ora non c'è più chi filtri le richieste e analizzi le info che arrivano dai DOS". Si dice d'accordo con Salvo Cocina: "Non possiamo continuare a inseguire gli incendiari". Ulteriori investimenti più che sull'acquisizione di nuovi mezzi aerei e terrestri si dovrebbero quindi orientare su prevenzione e repressione. Nella parte finale del suo intervento il dirigente affronta il tema dei moduli AIB di pronto intervento da affiancare ai moduli locali, una modalità operativa sperimentata con successo in varie esercitazioni internazionali come

Gianfilippo Micillo, dirigente superiore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Alberto Cigliano, dirigente Protezione civile della Regione Lombardia

Lo Staff di REAS augura
a tutti i volontari e operatori dell'Emergenza

Buon Natale

e felice anno nuovo!

REAS
powered by INTERSCHUTZ

23° Salone Internazionale dell'Emergenza
Centro Fiera di Montichiari (Brescia) | 4 - 5 - 6 ottobre 2024

www.reasonline.it

Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

Deutsche Messe

Rivivi l'edizione 2023 di REAS nel video ufficiale della fiera!